

Il Cinema Italiano

[illegible]

LA QUESTIONE AGRARIA

suddivisa nel Sarcogena, mentre lo è po-
tissimamente nelle Marche, e lo ha così forse si
spiega la tranquillità eccezionale dell'anno
di Sarcogena il confronto della tanta siccità
che, purificando, nello stesso tempo, i
disordini. Dove la proprietà è molto sud-
divisa le fazioni restano assopite. Ce ne
offre un esempio anche la pacifica e labo-
riosa Olanda, dove la proprietà media non
cede i cinque ettari a mezzo e l'impossi-
bilità non supera una media, per cia-
scuna proprietà, di 50 lire. E la prosperità
il commercio, l'agricoltura ed industria sia
popolazione è in continuo aumento e in-
gegneria benessere. Vediamo invece ad
Inghilterra: ed in Ungheria, dove da pro-
pria o poco divisa, quanti mali esistono.
In Inghilterra la miseria la più spaven-
tosa, una corruzione enorme; l'agitazione,
irriducibile e un continuo progresso nel pe-
ccato sovversivo. In Ungheria invece ma-
popolazione scarsa e insufficiente, nonché
una straordinaria miseria. Ma in Inghit-
terra vi sono 2290 famiglie che possiedono
più di 2000 ettari di terreno, per ciascuna
ci assieme possiedono tre milioni di etta-
ri. Gli altri, cioè, come tutti hanno per-
fetto del regno unito. Il solo ducato di Salter-
land possiede 490.000 ettari di terreno,
ma moglie ha un patrimonio di oltre
600.000 ettari. Da tanto grande di Dio
non può essere una terra che di 250.000 im-
mense agiscono. Ed ancora, dice il
Duchess, possiede 850.000 ettari di ter-
reno entrati annua di 7.500.000 lire! Nel-
l'Ungheria abbiamo il principe An-
drea che ha una proprietà annua di 100
in possessione di 850.000 ettari di ter-
reno, che produce 100.000 e 100.000
anni. Ma questa è la storia delle cose
che si fanno in questo mondo. E
questo è ciò che ogni uomo sa. E
perché associarsi, quando abbiamo quella
destinazione di Ungheria, verso noi che
grazie al cielo siamo sconosciuti in Italia.
Non breffino che ha gran proprietà in
proprietà di un tale che si vede. E
potrebbe già a dire latifundia Italiani per
la loro infelicità sentiti di Washington
si compagna per esistere, quantomeno
nel movimento del 1880 la proprietà terrena
a suddividere con una progressione con-
stante. E qui avverti che negli Stati
Uniti, per la proprietà terrena, i
latifundi passano in mano allo Stato, non
istano mai inferiori ai 65 ettari di terreno.
E i legislatori cominciano ad impensire

[illegible][illegible][illegible]

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAN
 Versione dallo sloveno di IVAN TR

— Melancolico! quest'attributo è sempre
l'infelice compagno di cuoristi e di pettegolezzi.
— Melancolico? ripete, lieto, secondo
l'occhio che lo guarda, e non a qualsiasi
a terzo. Il signor di Valpurga si volse
addirittura a vide in fionteroso: il galeotto
si era introdotto nell'occhio senza che nessuno
si accorgesse di lui. « Tu, signor di Valpurga, non
++ Perché mi guardate a quel modo, si-
gnore? non mi conosciate più? chiese l'uomo.
— Io non vi rivedo, però mi sembrava
d'avervi veduto già prima; rispose il signore
acquarendolo da capo a piedi.
— Non vi ricordate più dell'uomo che fu
portato in casa pubblica a mezzo
morla? —
— E' vero, gli rassomigliate. Ma pure...
— Mi sono mutato alquanto, è vero? E' vero
la veste che vi alligna. Ed invero i krikam
sembrava un'altra; ma non solo a krikam
della veste; l'aspetto, le guardie, la nonna
tutta aveva subito in lui un certo cambia-
mento. Tutto quello che aveva di civiltà
ed ingratito nel volto, nel portamento e nelle
parole, tutto era sparito. Sembrava più ro-

biasto, più giovane e sa tutto, per dire, più bello! Il suo vestito aveva ora un certo che di nobile ingenuità e di nobiltà. L'occhio che prima così fiero scrutava per di sotto alle tette, s'era fatto bonafidella. Ora guardava l'occhio del più buon uomo, e così compasso non avrebbe spaventato il più timido fanciulletto. La voce era una volta così aspra e arida, era diventata dolce ed amabile, quasi un po' sospirasse, e accorda la robustezza di prima, con essa facilmente avrebbe squelcato il più bombarco, che piange già lontano dalla madra, in una campagna.

Quando non era convinto del suo strano dinotamento, si faceva le meraviglie vedendo che il signor di Malpica non continuava a guardarlo né a parlare.

— Non vi meravigliate signore, e disse, standosi dritto davanti, — non vi ingannate, glielo assicuro, ed è impossibile, simile agli altri. Il proverbio dice che l'ubriaccone si corraggia quando cade nel fosso. Così è successo anche a me; io era caduto e caduto pericolosamente, come lo sapete, e quella caduta m'ha fatto far senno. Vi pare strano, perché non prestato fede ai proverbj; credetelo, non fate bene. La mia lingua non s'è accavvata da quando ho abbandonato il vostro paese, venuto, in viaggio, qui, e in viaggio, venuto, a nausea, il domo si annida di fatto. Stabili di diventare un uomo laborioso ed onesto. Mi sono messo al servizio d'un ricco agricoltore, il quale mi paga bene vendendomi lavorare con tanta lena. Per prima cosa m'ha dato quel tanto che mi abbisognava per pulirmi e vestirmi decentemente onde poter comparire in pubblico. Non avrei mai creduto di trovare così dolce l' fatica; non fui più tanto così allegro come ora, il notte dormo come un tasso. Anche così pensai

[illegible][illegible]

cesareo di vergognosa memoria. Lo Stato invase i diritti della religione e ne oppresso la libertà, non tenendo conto né dell'autorità della Chiesa, né delle sue leggi, né delle sue istituzioni.

Trent'anni (noti bene il lettore, trenta anni) di lotta da parte dei cattolici ticinesi discacciarono i liberali dal governo cantonale e si cominciò a respirare. Imperocché, il regime liberale offese la libertà della Chiesa, bistrattò i cattolici e peggiorò la situazione morale, economica e finanziaria di quello Stato.

Venuti al potere i cattolici, si diedero pazientemente a ristore dei mali sofferti il loro paese. Fu opera dilicata, lunga e sapiente.

Adesso era venuta la volta della Chiesa. Quantunque il Governo la rispettasse e nella pratica la trattasse colla dovuta equità, restava però sempre in vigore l'arsenale dei ferravechi del Giuseppinismo. L'anno scorso si pensò di liberare il Cantone Ticino di questi ingombri tirannici e si preparò una nuova legge, ispirata a sensi liberali davvero, cioè rispettosi dei diritti e della libertà della Chiesa.

I radicali — che tali per la maggior parte i liberali diventarono — e devono logicamente diventare — levarono a romore, ma ad onta dei loro sforzi, la maggioranza conservatrice del Gran Consiglio compiva nel principio di quest'anno l'atto di santa giustizia, col sancire la legge che riconosce e rispetta la libertà della Chiesa.

I radicali allora chiesero sopra di essa il referendum, cioè lo scrutinio di tutto il popolo ticinese e domenica il popolo ticinese, malgrado tutti gli sforzi onesti e disonesti dei radicali, si mostrò degno della bella fama che gode, approvando la legge per la libertà della Chiesa con una maggioranza di ben mille trecento voti.

In questa campagna, i capi dei cattolici ticinesi fecero prodigi di attività e la stampa cattolica combatté in modo superiore ad ogni elogio.

La vittoria di domenica suggerisce all'Eco di Bergamo alcune opportunissime osservazioni che vogliamo riprodurre ad ammaestramento dei lettori.

In Italia, da alcuni amici nostri, che noi stimiamo molto, si suole, a parer nostro troppo facilmente sostenere che dagli scrutini popolari non vi è nulla da sperare in bene per la Chiesa e per la patria. Questo giudizio, così reciso, ci ha sempre fatto molta e grave impressione, giustamente perché sembra a noi che ogni cosa indichi essere tale lo stato della società del dover prevedere che gli ordinari rappresentativi popolari dureranno per molto tempo.

Non neghiamo i molti e gravi pericoli da cui sono circondati i pubblici uffici, quando sono nelle mani della moltitudine, che a di sua natura instabile, facilmente agitata da abili mestatori, o troppo aperta ai venti delle passioni. Trascorpi del Cantone Ticino però ci dimostra che il popolo, quando è bene educato, è benedetto, sta egregiamente difendere gli interessi sacrosanti della religione e della patria. Chiedesi farebbe di tanto di preferirgli la politica di governi autoritari corrotti nei costumi e fuorvianti nelle idee?

Certo però che il popolo, bisogna educarlo bene e bene addestrarlo. E ciò che si fece nel Cantone Ticino in trent'anni di lotta contro il liberalismo. E ciò che dobbiamo fare anche noi in Italia.

Ravviviamo e rafforziamo la fede nell'animo e nel cuore di questo nostro popolo generoso: addestriamolo alla lotta. Ecco il compito dei cattolici, che del loro loggione e la loro posizione sociale sono influenti. Se ciò faremo, gli artifici del liberalismo diventeranno sempre meno efficaci e a dispetto dei partiti, il popolo italiano sosterrà degnamente la causa della Chiesa, che è anche quella della patria.

Un popolo veramente cattolico può ben esser tormentato dai passeggeri trionfi di partiti, sistemi, buoni principi, ma non può perire.

Impariamo dal popolo ticinese e ringraziamolo dell'ottimo esempio dato, mandandoci dai duce cordiali saluti.

La legge sull'istruzione primaria in Francia

Il Senato francese ha incominciato la discussione in seconda lettura del progetto di legge sull'organizzazione dell'istruzione primaria. Questo progetto, per cui non lo sapete, è l'arme la più terribile colla-

quale la Francia repubblicana tenta di uccidere l'educazione cristiana dei suoi figli, abbandonandoli alla radicaleria massonica. I giornali stessi repubblicani, quali il Temps, trovano questa legge eccessivamente tirannica; e i sigg. Bardoux, de Pressensé, Jules Simon e altri non certo sospetti di clericalismo, hanno levata la voce indignata per rivendicare i diritti della libertà e della coscienza religiosa, parimenti offese da quel progetto.

Basti il dire, per es. che l'art. 17 prescrive che tutti i maestri dovranno essere laici: sicché ben 9200 comuni che hanno maestri congreganisti, cioè preti, dovranno scacciarsi per sostituirvi magari dei farabutti; e quei 9200 maestri si troveranno in omaggio alla libertà e fratellanza, messi sul lastrico da un giorno all'altro per l'unico delitto di vestire una topaca.

Oh se un governo cattolico facesse altrettanto, quali grida d'indignazione si alzerrebbero da ogni parte! — Ma è un governo repubblicano che fa questo, e i senatori liberi, non troveranno certo di dargli torto.

L'art. 58 p. es. toglie ai maestri liberi e ai congreganisti l'essenzione dalla leva militare, essenzione che è invece accordata ai maestri ufficiali.

Con questo articolo si tende naturalmente a portare il colpo fatale alle Congregazioni insegnanti sicché lo stesso Temps si domanda se esso resisterà alla prova.

A noi pare che un progetto così marcatamente settario e intollerante, cinque quasi, nel disprezzo della libertà e nell'odio della tirannia verso i cattolici francesi, dovrebbe eccitare tutte le coscienze oneste che hanno posto in Senato a ripudio.

Ma dubitiamo che ciò avvenga: il governo francese ha saputo formarsi un Senato tutto devoto e servile, il quale nonostante le nobili proteste che si alzeranno finirà certo per approvare il progetto giacobino. Ciò non fare che spingere vici più la Francia in quel declivio disastroso, sul quale da tempo si è avviata, e dove difficilmente potrà fermarsi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Topino, 23 marzo.
Elogio alle Sorelle di Carità. — Per la pubblicazione delle feste. — Don Bosco e i Salesiani in Italia. — La Lega Italiana.

Dedico ai laicizzatori degli ospedali le seguenti parole che estraggo dalla relazione del direttore dell'Ospedale di S. Giovanni, dove parla dell'andamento della pia opera: «Non tacerò del contributo che all'economia del Pio Luogo, apportando assiduo e attento le figlie della carità, le quali, mentre assistono i poveri infermi con una pietà da tutti riconosciuta, sublime, custodiscono e prendono minuto conto di ogni cosa loro affidata, promouendo dall'Amministrazione quelle disposizioni che riuscirono a maggior interesse dell'Ospedale».

Elogio non sospetto e tanto più meritato, in quanto che le suore hanno cura e direzione delle 52 infermiere, dei laboratori, della lavanderia, della farmacia, della guardiola e di tutto quanto concerne gli affari dell'ospizio.

Tempo fa vi scrissi della pia Associazione per la santificazione delle feste, rendendovi conto dell'opera durante l'anno scorso.

Ora debbo segnalare una lettera del illustre e venerando senatore Conte di Castagneto, il quale l'anno scorso si oppose con forza alla proposta di legge per la laicizzazione delle feste.

Invero, mentre molti cittadini di spontanea volontà si vergano a non lavorare né far lavorare nei giorni festivi, le autorità accolgono, impresse e pubblicate, lavori non impongono mai il rispetto alla santità delle feste.

Il conte di Castagneto esorta tutti a provvedere al modo di uno solo, veramente efficace, mandare nei consigli comunali, per mezzo di schietto, carissimo che tutti, libo, gli interessi religiosi e morali della popolazione.

L'illustre don Bosco sta prendendo accordi per aprire nuove case salesiane ed istituti educativi in Italia. Da varie regioni gli giungono domande di fondare oratori, gli sono offerti collegi da dirigere, chiese da ufficiare, il sant'uomo legge, pensa, decide e provvede. E veramente meravigliosa l'attività e la lucidità di mente di questo grande benefattore della Gioventù.

La Lega liberale, raccolta di rivoluzionari e framassoni di ogni tinta e gradazione, ha già incominciato il lavoro per le ele-

zioni amministrative, nella quali intende dare battaglia campale ai Padri di famiglia, associazione cattolica potente e disciplinata.

Anche i cattolici hanno iniziati i loro lavori, che io auguro fecondi di buoni risultati.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il progetto sui provvedimenti finanziari, nello scrutinio segreto di ieri, restò approvato con 108 voti favorevoli e 49 contrari.

Fanfulla assicura che nel Consiglio dei ministri di ieri, fu deciso di presentare, dopo l'approvazione dei bilanci, il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. Dopo votata questa legge il ministero farebbe le elezioni generali. Il voto non influirebbe affatto sulla condotta del ministero.

ITALIA

Roma. — I giornali ci recano i particolari di un orribile sacrilegio commesso l'altro dì a Roma.

Sulla cima del monte Testaccio, presso Porta San Paolo, sorge una croce antica assai.

La sera del giorno 18 alcuni giovanastri, che si sapeva poi appartenere alla radicaleria di Roma, saliti lassù, si diedero ad abbattere quella croce e a gettare qua e là i rottami.

Poi non darsi percosero in via di Salara e nuppero a colpi di sassi l'immagine del SS. Sacramento che era appesa alla parete della Cappella di S. Anna, con quanto s'aveva e con quanta indignazione dei fedeli ivi raccolti; ognuno può immaginarsi l'ammonta tali profezie: si diedero alla fuga, però tra i sassi vennero l'altro ieri rintracciati, arrestati sotto l'imputazione di questo ai pubblici edifici e offesa alla religione e così: Casali, Giuseppe d'anni 28, da Cesena, Cinfa Enrico d'anni 36 da Firenze, e Tumari Aristide d'anni 28 da Caserta, tutti a tre fidejussori.

Mantova. — I contadini del Mantovano, anziché intimorirsi dal processo e dalla minaccia, mostrano di volere sostenere i loro diritti verso i proprietari di terre, sempre però mantenendosi nell'orbita della legalità. A Moglia di Gonzaga una numerosa adunanza di contadini venne tenuta l'altro giorno, in occasione della settimana del granoturco non sia accettata, se non al prezzo della serra non essendovi a quanto pare, alcuni conduttori, di fondi che a quei prezzi vorrebbero fare delle modificazioni.

Milano. — Il signor Luca Monti già commerciante, morto testè improvvisamente, ha dato una splendida prova del suo animo caritatevole. Egli dispone nel suo testamento i seguenti legati:

- L. 30.000 all'Ospedale Maggiore.
- 30.000 all'Istituto dei Ciechi.
- 16.000 al Sordo-muti poveri di campagna.
- 3.000 al Sordo-muti della città.
- 15.000 all'Istituzione Kramer.
- 10.000 all'Associazione Generale degli operai.
- 10.000 alla Casa ecclesiastica per i cerdoti infermi.
- 5.000 agli Asili infantili.
- 5.000 alla Pia Casa di S. Giuseppe.
- 10.000 all'Orfanotrofio maschile.
- 10.000 all'Orfanotrofio femminile.
- 5.000 al Pio Istituto di maternità.
- 25.000 al Rifugio.

Consegniamo. — Leggiamo in una corrispondenza da Consegna: «Le signore consegnanti non vanno al teatro, debbono alla compagnia che vi recita abbia dei buoni elementi».

«Che sia la Quarantina che impedisca, penitente, chiede un giornale liberale. Edito, rispondendo che l'indubbiato che le egregie signore di Consegna danno un raro e bello esempio di questi tempi di tanto indifferenziamento e disprezzo della religione. Un'ottima dimora alle bravi signore».

ESTERO

Belgio

Losaniani e gli anarchici aiutati da centinaia di massoni, stanno progettando delle dimostrazioni per far pressione sopra Bruxelles. Il 13 giugno, per l'occasione, si celebrerà da una deputazione che sarà di 100 membri, borseggiando di Bruxelles. Il Bulo è tutto casa delle Logie e quindi non si può aspettarsi niente di bene quando si muove. Vero è però che i socialisti s'attano a combattere, ma la storia del passato prova, che le baruffe fra di loro sono come

quelle dei ladri di Pisa. Uniti di notte nel predare e di giorno botte da orbi nel fare la spartizione. La circolare è diretta a tutti i Sindaci delle città e dei comuni. Dice così:

«Signor Borgomastro,

«Molti giornali hanno annunciato che si stava ordinando a Bruxelles, per il 13 giugno venturo, festa della Pentecoste, una grande manifestazione operaria e socialista, a favore del suffragio universale. Uno degli organi della stampa periodica ha pur detto, che sarebbe questo l'ultimo tentativo pacifico, che le classi diseredate farebbero nel Belgio, promettendo però che non ne seguirebbero disordini. Gran numero di società, a quanto pare hanno risposto all'invito degli organizzatori della dimostrazione designata. Per mettermi in caso di prendere le disposizioni che saranno necessarie a tutelare la sicurezza pubblica, dev'essere preparati a darmi esatte notizie, secondo che vi sarà possibile, intorno al numero dei dimostranti, che stanno per partire dalla vostra città o paese, per prendere parte alla manifestazione che avrà nella Capitale».

Le espressioni della circolare sono evidentemente scritte, non per dispiacere, ma piuttosto per dar corpo ai disegni dei comunisti. Gli uffici giornali liberali scriveranno intorno a questa circolare la comparsa che è scritta con malizia, e che il Bulo si prepara a recitare, per la seconda volta la inquisizione comunista rappresentata il 7 settembre, allorché, diciamo, di voler fuggire gli assalitori dei cattolici ed invece li difendeva ed aiutava.

Le elezioni del giugno danno molto pensiero ai liberali, e senza motivo. Si debbono infatti eleggere 69 deputati, ma di questi solo 20 sono cattolici e 49 sono liberali. Cosa curiosa! I cattolici non corrono pericolo, ma il loro è in gran pericolo la influenza liberale di spogliarli del tutto. Di qui anche l'idea dei subbugli di piazza, per ottenere coll'inganno, o la violenza ciò che secondo legge non possono sperare.

Austria-Ungheria

Dispiace da Praga recando che il passaggio di mesi di epidemia sulla Moldavia produce il pericolo di una inondazione sulle località poste in vicinanza a quel fiume e suoi confluenti. Li singoli sobborghi di Praga qualche tratto è già sott'acqua, e si dovette procedere ad alcuni sloggi. Rappresenta il pericolo di inondazione di alcune case dovessero allagare. Anche in Mithe, parecchie case dovessero essere sloggiate, e si può anche una vittima. Molte campagne trovansi già sott'acqua.

Creosendo il pericolo d'una inondazione, il Luogotenente sorreggia in persona le misure di sicurezza. Vengono evacuate le abitazioni alla riva del fiume. Il sobborgo di Praga-Liebau è parzialmente allagato. I soldati del genio fanno il servizio del lavaggio.

In alcune località l'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri sopra zero.

Anche a Vienna si lavora alacremente per salvare i dintorni dal pericolo di inondazioni, che minacciano seriamente pel movimento dei ghiacci.

Da Bilzen giunge notizia che la parte bassa della città e la pianura circostante sono allagate.

Cose di Casa e Varietà

Pia Opera della Propagazione della Fede

Il Consiglio diocesano ha pubblicato il rapporto dell'Opera della Propagazione della Fede nella Arcidiocesi di Udine per l'anno 1884. Ha lasso rilevare che in detto anno furono raccolte nelle diocesi offerte per la somma di L. 1049.38 alle quali aggiuntesi le offerte distribuite nelle diocesi di Gorizia e di Trieste si ebbero dipendenti di L. 1474.05, e così si ebbe una somma di L. 2523.43. La somma di L. 58.04 resta quindi in conto netto di lire 1415.01 che vennero speso per la Segreteria, Biblioteca, Ufficio di S. Maria, Mons. Arcivescovo, raccomandato ai MM. R. R. Parrigiani, Curati e Rettori di Chiese di glorio massimo interesse questa Pia Opera che tanto sta a cuore del nostro Santo Padre, e stabilisce

per quest'anno l'ultima domenica di Giugno in cui cade la festa di S. Pietro, per la questua annuale da farsi nelle singole Chiese a favore della Pia Opera della Propagazione della Fede.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 18 marzo 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Provincia di Verona di L. 2767.33 quale quota di concorso alla spesa sostenuta nell'anno 1883 per l'accasamento e deposito del Comando della Legione dei reali Carabinieri, come da comunicato riparto fra le Province obbligate per legge a sostenere tale spesa.

— Alla Presidenza della Lattoria sociale di Treppo Carnico di L. 200 in causa sussidio per l'anno 1883.

— Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di L. 750 quale metà dell'assegno assunto per l'anno in corso.

— Al sig. Casati ing. dott. Cesare rappresentante della Società Veneta per costruzioni pubbliche di L. 25.000 in causa rata seconda dei lavori in corso del ponte sul Cellina.

— A diversi Comuni di L. 1120.20 in rifusione di sussidi anticipati a domicilio per dementi poveri ed innocui negli anni 1884-85-86.

— Ad alcuni operai di L. 214 per lavori eseguiti al fabbricato in Udine che serve di caserma per i Carabinieri.

— Costatato che per n. 17 mentecatti accolti nell'Ospedale Civico di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza a domicilio e della mania pericolosa a se ed agli altri furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 66 affari dei quali 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, 25 di tutela dei Comuni 3 d'interesse dell'Opera Pia, ed 8 di contenzioso amministrativo, in complesso affari 75.

Il Deputato provinciale

BIASUTTI

Il Segretario

SERRINO.

Il Consiglio Comunale

È convocato in seduta ordinaria il giorno 20 corr. alle ore 1 pom. per deliberare sugli argomenti seguenti:

1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza della Giunta.
2. Revisione delle liste degli elettori politici, amministrativi, commerciali.
3. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore per triennio da 3 aprile p.v. in poi.
4. Designazione dei consiglieri che vanno a cessare dal loro ufficio nel corrente anno.
5. Scuola d'arti e mestieri. Ausilio del contributo abito a peso del Comune per l'attuazione dei nuovi programmi.

I monelli del giardino Ricasoli.

Riceviamo e pubblichiamo:

Mi basavo pagando al giustissimo reclamo fatto ieri dai giornali cittadini contro lo scandaloso ladrocinio di una città civile, che si ripete tutte le sere nel giardino Ricasoli, dove una turba di giovani (studenti della giornata) si riuniscono per giocare e delle loro corse sfrenate, coi loro bestemmie, bestemmie, parole d'obbrobrio, i quali che si recano per l'avviso in quel giardino, ed allontanarsi per non essere molestati. Mi ha però cagionato non poco stupore il leggere nella Patria del Friuli che la indecenza e le bestemmie che dicono quei giovani non si possono impedire perché « non abbiamo regolamenti in proposito » che « è questione d'educazione » e l'insanabile colla forza non entra precisamente nelle funzioni dei vigili. Non so quali siano precisamente le funzioni dei vigili, ma non posso ammettere che fra queste funzioni non ci sia anche la tutela della decenza, del buon costume. Ora nel caso posto non è semplicemente questione d'educazione ma altresì di decenza e di buon costume, la quale è il quale si offendono non solo i genitori ma estendendo colla parola, per cui un vigile urbano non uscirebbe certamente dalle sue attribuzioni reprimendo i parlar vaghi dei giovani del giardino Ricasoli. Diversamente, converrebbe dire che il giardino Ricasoli è fatto esclusiva-

mente per biricchini, e non per la gente benata e civile.

Un padre di famiglia.

Una signorina svizzera

che conosce il francese e il tedesco, col primo del prossimo venturo mese di aprile sarà in grado di offrire l'opera sua quale istitutrice nelle famiglie o in qualche istituto.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Storia universale della Chiesa

Leggete l'avviso in IV pagina.

Diario Sacro

Giovedì 25 marzo — Annunziata di Maria SS. — Festa di precetto.

Venerdì 26, SS. Sindone di N. S. G. C. — San Teodoro vesc.

Il Papa e la musica sacra.

Tutti coloro che hanno a cuore la restaurazione della musica ecclesiastica udranno con piacere che l'illustre capo della Chiesa, il Santo Padre Leone XIII, si compiacque di coronare tutti i suoi atti di favore verso la Società di Santa Cecilia con un'opera della maggiore pratica importanza, e che produrrà certamente i più benefici frutti in campo di musica ecclesiastica, prima alla Chiesa d'Italia, e poscia per loro mezzo, alla Chiesa universale.

In settembre 1884 venne pubblicato il Regolamento ossia il codice delle leggi che devono regolare la musica nelle Chiese italiane della Sacra congregazione dei Riti e per espresso mandato del Santo Padre.

Ora, il Papa desidera di provvedere competenti istruttori ecclesiastici, per aiutare i Vescovi a far osservare tali leggi. Egli diede facoltà a Mons. Jaenicke, Rettore della Chiesa dell'anima e fondatore della Scuola gregoriana, unita ad essa, di stabilire in Roma, l'autunno venturo, un collegio per gli ecclesiastici studenti di filosofia e teologia, i quali faranno contemporaneamente un corso completo di tutti i rami della musica, ma specialmente della musica di Chiesa, di guisa che acquisteranno tutta la competenza come maestri di coro ed apostoli della riforma.

Il nuovo Collegio sarà chiamato Collegio Nepomuceno, dal nome del suo Santo patrono, San Giovanni Nepomuceno; e già ne fu scelto il direttore dallo stesso Santo Padre, nella persona del Reverendissimo Dottor Gaetano Millunzi, professore nel Seminario Arcivescovile di Monreale, Sicilia, e nipote del Cardinale Olschki.

Il collegio verrà aperto il 4 novembre 1885, festa di San Carlo Borromeo, per cominciare con almeno 12 studenti.

Il Santo Padre esprime la speranza che coll'educazione musicale di questi ecclesiastici, quali maestri di coro, la riforma della musica di chiesa potrà effettuarsi in tutta l'Italia.

Il Cardinale protettore della Società Cecilia, il Cardinale Bartolomeo, sta preparando una circolare da essere diramata a tutti i Vescovi d'Italia per chieder loro di raccomandare al nuovo Collegio soggetti adatti a ricevere l'educazione musicale.

Noi caviamo quanto sopra dal periodico Musica Sacra del Canonico Wit di Ratisbona. Speriamo che quest'ultimo e splendido atto di riconoscimento verso la Società di S. Cecilia per parte del Vicario di G. C. le darà sempre crescente aiuto e simpatia dei Vescovi e del Clero di tutto il mondo.

Fede e coraggio.

Merito un cenno di lode l'egregio notaio Canonic, consigliere comunale di Biella, il quale ebbe il nobile coraggio di protestare in pubblica seduta per l'erezione del monumento Garibaldi.

Un nostro egregio amico, segnalandoci il fatto ci scrive:

« Il consiglio municipale di Biella non è composto quasi di persone cattoliche, la qual cosa rendeva più difficile all'egregio signor notaio di far accettare la propria protesta. Eppure venuta alla discussione la cessione di area pubblica per innalzare il monumento a Garibaldi, egli sorse e protestò con nobili e dignitose parole contro questo fatto che costituisce una mancanza di rispetto ai sentimenti religiosi del popolo. Egli disse: Voterò contro la proposta, perché i miei principii me lo vietano. »

« Non caddero invano quelle parole, perché parecchi consiglieri votarono contro, e se Biella avrà il monumento a Garibaldi lo avrà contro la volontà propria e di molti suoi rappresentanti. »

« Quanti buoni meriti di merito agli tutti coloro che si dicono cattolici, avessero avuto a tempo opportuno il coraggio di protestare contro la memoria di colui, che funestò l'Italia coi suoi mali esempi. »

Un po' di luce

sul richiamo della missione Pozzolini.

Scrivono da Vienna all'Osservatore Romano:

Nel bollettino politico del vostro numero 62 di mercoledì 17 andante accennate alla questione della sospesa missione del generale Pozzolini, questione che resta aperta e molto oscura. Forse gioverà a portarvi un po' di quella luce che gli uffici della Consulta non sanno, non vogliono, e non possono irradiarvi, il seguente cenno:

Il corrispondente dell'Achbar in Suachim ebbe testé occasione di leggere una lettera scritta da Osman Digma ad un suo amico di colà, e ne estrasse questo passo: « Tu mi chiedi per qual motivo io abbia sospeso la mia mossa ostile contro Massaua, e sia ritornato a Tamai, mentre per i credenti è altrettanto meritorio il combattere gli italiani come gli inglesi, essendo gli uni e gli altri cristiani. Sappi dunque che, allorché io intrapresi la marcia verso Massaua, io era d'opinione che gli italiani e gli abissini fossero amici ed alleati, e che essi uniti procederrebbero contro i credenti del Sudan. Lungo la via, però, seppi dalla bocca di testimoni fedeli, che il Negus è estremamente irritato contro degli italiani, anzi che egli medita di scacciarli da Massaua. Per conseguenza io risolvetti di retrocedere e di abbandonare agli abissini il compito di combattere i cristiani europei. Oltretutto io dovevo temere che il mio avanzo offensivo potesse servire di occasione a rassicurare gli italiani cogli abissini, i quali poi tutti mi verrebbero addosso. Risolvetti perciò di risparmiare la vita ed il sangue dei credenti e di ritirarmi alle mie primiere posizioni, lasciando che gli abissini travino da sé il modo di sbarazzarsi degli italiani. »

I commenti fateli voi.

Una sorpresa africana.

Annunziata la partenza per l'Africa d'un intero battaglione dell'ottavo fanteria.

Questa notizia ha prodotto sorpresa nei circoli di Roma. Si ritiene che realmente a Massaua vi sia qualche pericolo poiché vi si manda d'urgenza questo rinforzo.

Le memorie di Grant.

Se i lettori fossero curiosi di sapere quali è l'autore contemporaneo che ha guadagnato più denari in una volta, eccoli soddisfatti: è un morto!

La vedova del generale Grant ha ricevuto dall'editore della *Memorie militari* di suo marito, a titolo di primo acconto, 200 mila dollari, cioè un milione di lire.

Prima di Grant la più forte somma pagata in una sola volta ad uno scrittore fu il cheque di 20.000 sterline (300.000 lire) che i suoi editori diedero a Macaulay, come prima rata del pagamento della sua *Storia d'Inghilterra*.

Walter Scott ha guadagnato colla sua penna 100.000 sterline (2.500.000 lire) in dieci anni.

Altra curiosità bibliografica del libro di Grant.

La sua prima edizione di 325.000 esemplari è la più numerosa prima edizione che sia stata fatta.

Dei 325.000 esemplari non ne rimangono a quest'ora che 11.000 fra le mani degli editori.

TELEGRAMMI

Londra 23. (Comuni) Campbell, Bannerman spiegando il bilancio della guerra dichiara che il governo del paese desidera di ridurre tutti i possibili esborsti di occupazione dell'Egitto, ma è impossibile dire quando e fino a quale grado possa attuarsi. Certamente l'occupazione dell'Egitto causa domanda non equa per l'organizzazione dell'esercito. L'aumento di 9873 uomini dell'esercito inglese proviene dallo stato di cose nelle Indie e nell'Egitto. Crediti per l'esercito aumentano di 10.000 l'esercizio dell'anno per la difesa della frontiera nord-ovest. Bisogna intanto aumentare l'esercito generalmente.

Il primo capitolo del bilancio cioè che l'esercito si componga di 151867 uomini è approvato senza scrutinio. E' approvato pure il capitolo riguardante i salari.

Londra 23. (Comuni) Howard Vincent domanda nell'interesse dell'efficacia, del mantenimento e dello sviluppo delle forze dei volontari l'aumento immediato del contributo del tesoro assolutamente urgente è necessario.

Gavelon appoggia la mozione.

Gladsstone la combatte con un discorso vivissimo.

Posta ai voti, la mozione viene respinta.

Parigi 23. — La sottoscrizione per l'impianto dell'istituto internazionale Pasteur per la cura dell'idrofobia è salita a 407 mila franchi.

La signora Furtado ha sottoscritto per 69 mila lire.

Cairo, 23. — Ismail Pascià e parecchi principi della famiglia Kodiviale intesero un processo dinanzi ai tribunali indigeni per ottenere il pagamento di una somma oltrepassante i centoventicinque milioni di franchi. I consoli generali dietro propria iniziativa, esaminarono questi reclami e dichiararono i tribunali indigeni incompetenti a decidere questo affare il cui risultato potrebbe d'altronde ledere la legge di liquidazione. I consoli decisero di fare pratiche verbali identiche presso Nubar chiedendo si aggiorni la discussione, in attesa di ricevere istruzioni dai loro governi.

Riguardo al rinvio dei reclami ai Tribunali internazionali, credesi che le potenze consiglieranno il Kedive ad emettere un decreto che ordina il rinvio.

Liegi, 23. — Uno sciopero parziale è scoppiato nella miniera di Glose. Gli operai principali della miniera di Lahaye dichiararono che si metteranno oggi in sciopero. La gendarmeria è sopra luogo. Il lavoro fu ripreso parzialmente ad Ans. Colpi di fuoco furono scambiati anche stanotte a Seraing. Una persona che si era affacciata alla finestra fu uccisa.

Bruxelles, 23. — A Seraing il lavoro continua nel grande officio di Cokerill. Tutte le miniere di Ans e montagne scioperano. Un conflitto serio avvenne ieri sera a Tilleur. Le truppe fecero fuoco contro 200 scioperanti parecchi feriti. Molti arresti.

Liegi, 23. — La notte passò calma. Vennero prese misure a Huy temendosi disordini.

PIZZA DI ROMA	
21 Marzo 1884	
Rend. it. 5,00 per 100 da L. 27,30 a L. 37,35	
id. 10,00 per 100 da L. 37,35 a L. 45,78	
Rend. anate in Italia	da L. 37,35 a L. 45,78
id. in Argentina	da L. 37,35 a L. 45,78
Rend. anate in Italia	da L. 37,35 a L. 45,78
id. in Argentina	da L. 37,35 a L. 45,78

CARLO MORO gerente responsabile.

OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI

Mercoledì 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, o metallo. Tutto le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasti lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Realista, con Bussole, con termometro, con Catena d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cucù e variato assortimento di Sveglie e orologi a appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamento rateale da convenirsi.

Laborterio con deposito di cristalli e forniture in genere. Ogni orologio viene garantito per un anno. Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

Utile libretto del Giubileo

Alla Libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colle preghiere opportune al presente straordinario Giubileo e recitante nella visita delle chiese. Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 5 per copia 100 lire 25.

Alla Tipografia del Patronato sono in corso di stampa eleganti ricopi delle immagini che si metteranno in vendita a prezzi eccezionali.

AVVISO

DOMENICO RUBIC

(al ponte di Poeschia.)

tiene una pompa d'incendio, una pompa per travasi del vino che serve anche per l'innaffiamento dei Giardini, non che una grande pompa per dare acqua a campi lavorati che getta ottanta litri all'ora.

